



Raccomandazione del Consiglio
sull'economia sociale e solidale e
sull'innovazione sociale

Traduzione non ufficiale



**Strumenti giuridici
dell'OCSE**

Il presente documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Riproduce uno strumento giuridico dell'OCSE e può contenere materiale supplementare. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente documento non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

Si prega di citare questo documento come:

OCSE: *Raccomandazione del Consiglio sull'economia sociale e solidale e sull'innovazione sociale*, OECD/LEGAL/0472

Credito fotografico: © melitas / Getty Images

© OCSE 2022

Questo documento è fornito gratuitamente. Può essere riprodotto e distribuito gratuitamente senza richiedere ulteriori permessi, purché non venga alterato in alcun modo. Non può essere venduto.

La presente costituisce una traduzione non ufficiale. Sebbene sia stato assicurato il massimo impegno per garantire la corrispondenza con i testi originali, le uniche versioni ufficiali sono i testi in lingua inglese e francese disponibili sul sito web dell'OCSE : <https://legalinstruments.oecd.org>.

Informazioni di base

La Raccomandazione sull'economia sociale e solidale e sull'innovazione sociale è stata adottata dal Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale il 10 giugno 2022 su proposta del Comitato direttivo del Programma di azione cooperativa per l'occupazione e lo sviluppo economico locale (CD LEED). Prima norma internazionale in questo ambito, la Raccomandazione fornisce agli aderenti un quadro politico concordato a livello internazionale per promuovere lo sviluppo dell'economia sociale e dell'innovazione sociale e garantirne la continua espansione.

L'economia sociale è guidata da valori di solidarietà, dal primato delle persone sul capitale e da una governance democratica e partecipativa. Può essere pioniera di nuovi modelli di impresa, fornire servizi essenziali, contribuire a una transizione più equa, verde e digitale, creare posti di lavoro a impatto, in particolare per coloro che sono svantaggiati, favorire la partecipazione dei giovani e rafforzare la coesione. Oltre ad aumentare la consapevolezza e la visibilità di questi molteplici impatti, la Raccomandazione mira ad aiutare gli Aderenti a progettare e attuare le politiche necessarie per alimentare e sviluppare ecosistemi efficaci di economia sociale.

Il lavoro dell'OCSE sull'economia sociale

L'economia sociale e l'innovazione sociale sono sempre più sotto i riflettori negli ultimi anni. I Paesi possono utilizzare termini diversi per indicare le entità che compongono l'economia sociale nei loro rispettivi contesti. In genere, l'economia sociale è costituita da associazioni, cooperative, fondazioni, mutue e imprese sociali. L'economia sociale è un motore di creazione di posti di lavoro e di attività economica a impatto. Secondo le stime, essa rappresenta tra il 2% e il 10% del PIL nazionale nei Paesi membri dell'OCSE.

L'OCSE, attraverso il Programma per l'occupazione e lo sviluppo economico locale (LEED), ha contribuito in modo significativo alla conoscenza concettuale e alla comprensione pratica dell'economia sociale sin dalla metà degli anni Novanta. Negli ultimi 25 anni l'OCSE ha ampliato il proprio lavoro in questo campo, sensibilizzando l'opinione pubblica sul contributo dell'economia sociale alla crescita inclusiva e sostenibile a livello locale, regionale e nazionale nei Paesi membri dell'OCSE e non solo. Oltre alle analisi approfondite condotte in vari Paesi membri dell'OCSE, anche a livello regionale e locale, è stato svolto un lavoro significativo sull'imprenditoria sociale attraverso lo [strumento](#) online [UE/OCSE Better Entrepreneurship Policy Tool](#) e numerose [pubblicazioni](#).

Processo di elaborazione della Raccomandazione

Nel 2020, il Comitato direttivo LEED ha identificato l'economia sociale come un'area prioritaria d'avanguardia per lo sviluppo di uno standard OCSE. Su questa base, il Comitato direttivo LEED ha continuato questa discussione nel corso della riunione di aprile 2021, per poi sviluppare dei principi guida sull'economia sociale nel corso della riunione di novembre 2021. Dato il forte interesse dei Paesi a portare avanti questo tema, è stato proposto di incorporare i principi guida in una raccomandazione OCSE.

Sulla base di questi lavori, la Raccomandazione è stata sviluppata attraverso un processo iterativo. La Raccomandazione ha beneficiato dei commenti, dei suggerimenti e delle opinioni dei delegati del CD LEED, dei membri dell'OCSE che non sono membri LEED e di una serie di comunità politiche dell'OCSE, tra cui il Comitato per le PMI e l'imprenditorialità, il Comitato per la politica di sviluppo regionale, il Comitato per l'occupazione, il lavoro e gli affari sociali e il Comitato per la politica dell'istruzione. Gli elementi costitutivi della Raccomandazione sono stati presentati anche a importanti reti e organizzazioni dell'economia sociale nazionali e internazionali, nel corso di un webinar di consultazione nel marzo 2022, per raccogliere le loro opinioni e i loro suggerimenti.

Ambito di applicazione della Raccomandazione

La Raccomandazione fornisce un quadro politico innovativo, che incorpora un approccio olistico per trovare soluzioni concrete alle barriere e alle sfide che possono frenare le organizzazioni dell'economia sociale.

La Raccomandazione riconosce la diversità delle pratiche e la necessità di strumenti politici applicabili a diversi contesti nazionali e a diversi gradi di sviluppo dell'economia sociale. Si basa su nove elementi costitutivi che forniscono le condizioni per la prosperità dell'economia sociale a livello internazionale, nazionale e locale. I nove elementi costitutivi comprendono: 1) la cultura dell'economia sociale; 2) i quadri istituzionali; 3) i quadri legali e normativi; 4) l'accesso ai finanziamenti; 5) l'accesso ai mercati; 6) le competenze e il sostegno allo sviluppo imprenditoriale; 7) la gestione, la misurazione e la rendicontazione dell'impatto; 8) i dati; 9) l'innovazione sociale.



Le prossime tappe

Il CD LEED sosterrà l'attuazione della raccomandazione e riferirà al Consiglio nel 2027.

Al fine di supportare l'implementazione da parte degli Aderenti, il CD LEED sta lavorando a un toolkit di implementazione con una guida dettagliata su come applicare i nove elementi costitutivi alla base della Raccomandazione, fornire informazioni pratiche ed esempi di buone pratiche che gli Aderenti potrebbero utilizzare come risorsa nella progettazione delle proprie politiche.

Parallelamente, l'OCSE continuerà a sviluppare rassegne nazionali, lavori tematici e rapporti sulle buone pratiche, nonché a organizzare tavole rotonde, workshop e conferenze per monitorare le attività e le tendenze emergenti in materia di economia sociale e di innovazione sociale, al fine di garantire che la Raccomandazione rimanga rilevante nel tempo.

*Per ulteriori informazioni, consultare <https://www.oecd.org/cfe/leed/social-economy/>.
Informazioni di contatto: socialeconomyandinnovation@oecd.org.*

IL CONSIGLIO,

VISTO l'articolo 5 b) della Convenzione sull'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico del 14 dicembre 1960;

VISTI gli standard sviluppati dall'OCSE nel settore degli appalti e degli investimenti pubblici, della governance pubblica, della fiscalità, della governance di impresa, della condotta responsabile delle imprese, dell'imprenditorialità e delle politiche per le piccole e medie imprese, della parità di genere, dei giovani e dello sviluppo regionale;

RICONOSCENDO che l'economia sociale ha acquisito importanza politica ed è sempre più riconosciuta per il suo ruolo pionieristico nella costruzione di società inclusive e di forti comunità locali, contribuendo alla crescita economica, aprendo la strada a un'industria più sostenibile e garantendo una doppia transizione equa (verde e digitale) ed economie più circolari;

RICONOSCENDO che l'economia sociale è un forte veicolo per creare posti di lavoro a impatto, coinvolgere i giovani, promuovere la parità di genere, affrontare il problema dell'occupazione informale, sostenere l'integrazione lavorativa dei gruppi svantaggiati e contribuire al futuro del lavoro;

RICONOSCENDO che l'economia sociale contribuisce alla resilienza economica e sociale grazie alla natura della sua attività e ai modelli di impresa che sono ben attrezzati per resistere agli shock, ed è attiva in settori essenziali come il settore sanitario e i servizi sociali, oltre ad altri settori economici e sociali vitali;

RICONOSCENDO che l'economia sociale contribuisce fortemente all'efficacia dello sviluppo regionale e locale in diversi modi. Rafforza il capitale sociale ed economico locale nei territori e fornisce servizi di welfare pubblico. Inoltre, contribuisce all'attuazione delle priorità strategiche specifiche del territorio;

RICONOSCENDO che la caratteristica distintiva dell'economia sociale è che essa: si concentra su pratiche economiche che rispondono alle esigenze della società (cioè sociali e/o ambientali); organizza attività economiche basandosi sulle radici locali; lavora in stretta collaborazione con altri soggetti interessati, ad esempio autorità pubbliche, università, cittadini, società civile, comunità imprenditoriale;

RICONOSCENDO che l'economia sociale è un motore dell'innovazione sociale, che a sua volta sostiene nuovi modelli nell'economia e nella società in generale, come il commercio equo e solidale, la finanza etica, le pratiche di economia circolare e le piattaforme cooperative;

RICONOSCENDO che, data la crescente importanza dell'economia sociale, i Paesi sono alla ricerca di esempi internazionali e di orientamenti politici per accrescere l'economia sociale e il suo impatto dal punto di vista economico, occupazionale, sociale e ambientale;

RICONOSCENDO che i Paesi devono sviluppare quadri istituzionali e legali, politiche e misure per sostenere l'economia sociale nel raggiungimento del suo pieno potenziale;

CONSIDERANDO che non esiste uno standard concordato a livello internazionale per guidare i Paesi nella definizione di contesti e condizioni politiche favorevoli allo sviluppo dell'economia sociale;

RICONOSCENDO che l'OCSE ha raccolto prove sostanziali e sviluppato competenze sulle principali sfide politiche che ostacolano lo sviluppo dell'economia sociale, in particolare attraverso la cooperazione con altre organizzazioni internazionali;

CONSIDERANDO che l'elaborazione di politiche per l'economia sociale avviene a diversi livelli di governo, coinvolgendo gli attori della società civile, in conformità con i quadri nazionali e istituzionali e che, pertanto, la presente Raccomandazione è rilevante a tutti i livelli di governo.

Su proposta del Comitato direttivo del Programma di azione cooperativa per l'occupazione e lo sviluppo economico locale:

I. CONVIENE che, sebbene le definizioni nazionali, subnazionali e locali possano variare nella terminologia e nella sostanza, ai fini della presente Raccomandazione si utilizzano le seguenti definizioni:

- **L'economia sociale**, definita in alcuni Paesi anche **economia solidale** e/o **economia sociale e solidale**, è costituita da un insieme di organizzazioni quali associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e, più recentemente, imprese sociali. In alcuni casi, oltre alle organizzazioni senza scopo di lucro, fanno parte dell'economia sociale anche le iniziative comunitarie, popolari e spontanee; quest'ultimo gruppo viene spesso definito economia solidale. L'attività di queste entità è tipicamente guidata da obiettivi sociali, valori di solidarietà, primato delle persone sul capitale e, nella maggior parte dei casi, da una governance democratica e partecipativa.
- **Le organizzazioni dell'economia sociale** si riferiscono solitamente alle entità sopra elencate.
- Un'**impresa sociale** è un'entità che commercia beni e servizi, perseguendo un obiettivo sociale e il cui scopo principale non è la massimizzazione del profitto personale, ma il suo reinvestimento per la continua attuazione degli obiettivi sociali.
- **L'innovazione sociale** cerca risposte nuove ed economicamente vantaggiose ai problemi sociali e della società e si riferisce a nuove soluzioni che mirano principalmente a migliorare la qualità della vita degli individui e delle comunità, aumentando il loro benessere e la loro inclusione sociale ed economica. Queste soluzioni possono essere nuovi servizi, nuovi prodotti e nuove relazioni tra le parti interessate.

II. RACCOMANDA che i Membri e i non Membri che hanno aderito alla presente Raccomandazione (di seguito gli "Aderenti") sviluppino e adottino un quadro di riferimento per l'economia sociale che sia sostenuto a tutti i livelli di governo al fine di scalare l'impatto della loro economia sociale a beneficio di tutti. A tal fine, gli Aderenti dovrebbero:

1. Promuovere la cultura dell'economia sociale:

- a. Riconoscere il ruolo della società civile e di tutte le parti interessate (pubbliche e private) nell'affrontare le sfide economiche e sociali.
- b. Facilitare la nascita di iniziative della società civile e la loro trasformazione in organizzazioni dell'economia sociale nel loro contesto nazionale.
- c. Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità di raggiungere gli obiettivi sociali attraverso diversi approcci di economia sociale.
- d. Incoraggiare la creazione di reti, lo sviluppo di partenariati intersettoriali, la condivisione delle conoscenze e le comunità di pratica.
- e. Considerare l'inclusione di attività legate all'economia sociale nell'apprendimento formale e non formale a tutti i livelli, dall'istruzione primaria a quella post-secondaria e degli adulti.

2. Creare quadri istituzionali di sostegno:

- a. Chiarire, quando possibile, le responsabilità tra gli enti governativi e tra i vari livelli di governo per una migliore ed efficace attuazione delle politiche per l'economia sociale.
- b. Facilitare una consultazione ampia e inclusiva delle parti interessate, compresi i gruppi sottorappresentati, nella progettazione e nell'attuazione delle iniziative di economia sociale.
- c. Considerare, quando possibile, la creazione di uno "sportello unico" che funga da punto di riferimento unico e/o semplificare i supporti a tutti i livelli di governo per le organizzazioni dell'economia sociale per accedere a informazioni, risorse e servizi di supporto.

- d. Elaborare politiche e adottare misure che rafforzino e integrino l'uguaglianza di genere nell'economia sociale, nonché evidenziare le migliori pratiche dell'economia sociale in questo settore che potrebbero ispirare l'economia in generale.
 - e. Promuovere, ove possibile, un ambiente istituzionale, anche attraverso il coinvolgimento delle parti interessate, che faciliti il coordinamento, promuova la coerenza e l'efficacia e aiuti a integrare l'economia sociale nelle politiche pubbliche e tra i vari livelli di governo.
 - f. Considerare l'integrazione e la valorizzazione dei vari contributi dell'economia sociale per sostenere le politiche essenziali per la transizione verde e digitale e gli obiettivi strategici globali come gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Accordo di Parigi.
 - g. Promuovere la cooperazione, la collaborazione e i partenariati tra le organizzazioni dell'economia sociale e tutti i livelli di governo, le imprese, gli innovatori sociali e le istituzioni educative, a vantaggio di tutte le parti interessate, quando possibile.
 - h. Incoraggiare altri organismi istituzionali, come le camere di commercio, a impegnarsi con le organizzazioni dell'economia sociale e a promuovere la loro interazione con la più ampia comunità imprenditoriale.
3. **Progettare quadri giuridici e normativi favorevoli:**
- a. Dialogare con le organizzazioni dell'economia sociale per progettare meglio i quadri giuridici che riguardano loro e i loro membri.
 - b. Identificare le aree in cui i quadri giuridici esistenti svantaggiano le organizzazioni dell'economia sociale rispetto ad altri tipi di attori economici.
 - c. Riconoscere e promuovere forme giuridiche diverse per le organizzazioni dell'economia sociale, quando opportuno, soprattutto per i nuovi tipi di organizzazioni dell'economia sociale come le imprese sociali.
 - d. Promuovere gli sforzi per armonizzare le definizioni delle imprese sociali, in particolare, ed esplorare le opportunità di riconoscimento reciproco attraverso l'uso di etichette e certificazioni appropriate o di criteri appropriati, a cui le imprese sociali dovrebbero conformarsi.
 - e. Incoraggiare le strategie di internazionalizzazione delle organizzazioni dell'economia sociale attraverso la condivisione delle informazioni, la cooperazione internazionale e le normative che facilitano le attività transfrontaliere e i partenariati con le imprese internazionali.
 - f. Adottare dei requisiti di valutazione ricorrente per migliorare e aggiornare le leggi e le politiche in funzione delle esigenze delle organizzazioni dell'economia sociale, includendo il feedback delle parti interessate e considerando dati sia quantitativi che qualitativi.
4. **Sostenere l'accesso ai finanziamenti e ai mercati finanziari pubblici e privati:**
- a. Sviluppare e perseguire, ove possibile, una strategia di finanziamento pubblico globale per l'economia sociale, in conformità con le normative sugli aiuti alle imprese, per migliorare la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle organizzazioni dell'economia sociale.
 - b. Individuare gli ostacoli e sostenere l'accesso delle organizzazioni dell'economia sociale agli strumenti finanziari tradizionali esistenti e ai programmi di sostegno a tutti i livelli per ampliare il loro accesso ai finanziamenti, comprese opzioni quali prestiti diretti, garanzie, capitale di rischio o finanziamento di macchinari, impianti e attrezzature.
 - c. Rafforzare le competenze finanziarie e la propensione all'investimento delle organizzazioni dell'economia sociale attraverso opportunità formative e didattiche adeguate alle loro esigenze, o stanziando fondi direttamente a loro, in modo che possano identificare e soddisfare le loro specifiche esigenze di propensione all'investimento.
 - d. Incoraggiare l'uso di meccanismi di finanziamento innovativi e alternativi, come la collaborazione con la finanza etica, le cooperative di credito, le casse sociali e di risparmio e il crowdfunding.

5. Consentire l'accesso ai mercati pubblici e privati

- a. Facilitare l'accesso, ove opportuno, delle organizzazioni dell'economia sociale alle opportunità di appalto pubblico.
- b. Incoraggiare l'uso di criteri e clausole sociali e/o ambientali negli appalti pubblici attraverso chiare strategie di appalto nazionali o locali e attraverso la legislazione.
- c. Sviluppare le competenze e le capacità dei funzionari addetti agli appalti (pubblici e privati), nonché la loro conoscenza del mercato e i contatti con le organizzazioni dell'economia sociale, anche attraverso corsi di formazione dedicati.
- d. Incoraggiare le organizzazioni dell'economia sociale a utilizzare i mercati privati come fonte di sostenibilità finanziaria attraverso lo sviluppo di partnership con la comunità imprenditoriale in senso lato.
- e. Sostenere le organizzazioni dell'economia sociale nell'utilizzo delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie per accedere ad appalti pubblici e privati attraverso i mercati digitali.
- f. Sviluppare materiali di supporto, come programmi di formazione e guide tecniche, che aiutino le organizzazioni dell'economia sociale a saperne di più su come accedere ai mercati pubblici e privati.

6. Rafforzare le competenze e il sostegno allo sviluppo imprenditoriale nell'ambito dell'economia sociale:

- a. Sfruttare, quando possibile, gli strumenti di finanziamento pubblico per facilitare l'accesso a programmi di istruzione e formazione dedicati all'economia sociale all'interno e a fianco di scuole e università.
- b. Fornire l'accesso al coaching e a programmi di mentoring accessibili e adattati alle organizzazioni dell'economia sociale e agli imprenditori sociali.
- c. Facilitare l'accesso alle capacità e al sostegno allo sviluppo aziendale per le organizzazioni dell'economia sociale in tutti i luoghi (urbani e rurali), in base alle loro esigenze e a prezzi accessibili.
- d. Consentire alle organizzazioni dell'economia sociale di accedere ai servizi di sviluppo aziendale esistenti.

7. Incoraggiare la misurazione e il monitoraggio dell'impatto:

- a. Promuovere lo sviluppo di indicatori e criteri per la misurazione dell'impatto sociale nelle politiche e nei programmi pubblici.
- b. Incoraggiare le organizzazioni dell'economia sociale a utilizzare parte delle risorse che ricevono dalle autorità pubbliche sotto forma di sussidi o contratti per la misurazione dell'impatto sociale.
- c. Sostenere la definizione e la diffusione di linee guida internazionali sui metodi di misurazione dell'impatto sociale adattati all'economia sociale.
- d. Promuovere la misurazione del valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale, delle organizzazioni dell'economia sociale per analizzare meglio le loro prestazioni e valutare il loro impatto sociale, anche sul benessere.
- e. Sostenere la capacità di effettuare la misurazione dell'impatto sociale offrendo finanziamenti dedicati o formazione da parte di intermediari specializzati e mobilitando altre risorse, tra cui reti di esperti.

8. Supportare la produzione di dati:

- a. Promuovere metodologie e linee guida per la raccolta e la produzione di dati e favorire una comprensione comune degli approcci internazionali per produrre informazioni statistiche comparabili sull'economia sociale a livello internazionale, nazionale e regionale/locale.

- b. Raccogliere dati sull'economia sociale nelle statistiche ufficiali basandosi sui dati esistenti e sui registri statistici delle imprese, sugli osservatori o lanciando indagini dedicate (censimenti o indagini campionarie) e sostenendo conti satellite dedicati.
- c. Esplorare fonti di dati complementari che possono esulare dall'ambito dei registri statistici ufficiali delle imprese, come le indagini annuali condotte in collaborazione con le reti e i registri creati da organizzazioni rappresentative dell'economia sociale.
- d. Incoraggiare la coproduzione di statistiche attraverso gruppi di lavoro composti da enti governativi responsabili delle statistiche o istituti statistici nazionali, università e istituti di ricerca e utenti.

9. Incoraggiare l'innovazione sociale:

- a. Sviluppare una comprensione dell'innovazione sociale a livello nazionale e locale, compresi i fattori che aiutano gli ecosistemi di innovazione sociale a emergere e a crescere.
- b. Definire e valutare delle politiche, composte sia da misure sul lato della domanda (volte a creare un mercato per le innovazioni sociali) che da misure sul lato dell'offerta (volte ad aumentare il numero e la qualità delle innovazioni sociali).
- c. Promuovere l'innovazione sociale attraverso incubatori, centri di competenza, formazione e collaborazione con le autorità pubbliche e gli istituti di istruzione superiore per incoraggiare la sperimentazione e l'upscaling.
- d. Capitalizzare il potenziale dell'innovazione sociale per migliorare lo sviluppo locale e la resilienza delle aree emarginate e periferiche.
- e. Sfruttare le reti esistenti nelle comunità locali per sostenere l'innovazione sociale nei territori.
- f. Incoraggiare l'innovazione sociale per promuovere pratiche sociali e sostenibili in linea con l'agenda degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
- g. Considerare l'innovazione sociale nell'ambito di una più ampia politica dell'innovazione, anche per quanto riguarda programmi come la transizione verde e la digitalizzazione.
- h. Sostenere l'innovazione sociale per ridurre le esternalità negative delle attività economiche attraverso partenariati tra attori dell'economia sociale, imprese e innovatori sociali.

III. INVITA il Segretario Generale a diffondere la presente Raccomandazione.

IV. INVITA gli aderenti a diffondere questa Raccomandazione a tutti i livelli di governo.

V. INVITA i non aderenti a tenere conto di questa Raccomandazione e ad aderirvi.

VI. INCARICA il Comitato direttivo del Programma d'azione cooperativa per l'occupazione e lo sviluppo economico locale di:

- a. fungere da forum per lo scambio di informazioni sull'economia sociale e l'innovazione sociale, compresa l'esperienza nell'attuazione della presente Raccomandazione, al fine di promuovere il dialogo interdisciplinare e tra più soggetti.
- b. Monitorare le attività e le tendenze emergenti in materia di economia sociale e solidale e di innovazione sociale per garantire che la presente Raccomandazione rimanga pertinente nel tempo.
- c. Raccogliere e mappare le informazioni relative all'attuazione di questa Raccomandazione e continuare a costruire un corpo di prove ed esperienze sui dati per l'economia sociale, l'accesso ai finanziamenti, l'accesso ai mercati, i quadri giuridici, il riconoscimento reciproco delle imprese sociali, la misurazione dell'impatto sociale e l'internazionalizzazione delle organizzazioni dell'economia sociale.
- d. Sviluppare un kit di strumenti per sostenere gli Aderenti nell'attuazione di questa Raccomandazione; e

- e. riferire al Consiglio sull'attuazione, la diffusione e la costante rilevanza della presente Raccomandazione entro cinque anni dalla sua adozione e successivamente almeno ogni dieci anni.

Informazioni sull'OCSE

L'OCSE è un forum unico in cui i governi collaborano per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali della globalizzazione. L'OCSE è anche in prima linea negli sforzi per comprendere e aiutare i governi a rispondere a nuovi sviluppi e preoccupazioni, come la corporate governance, l'economia dell'informazione e le sfide dell'invecchiamento della popolazione. L'Organizzazione offre un ambiente in cui i governi possono confrontare le esperienze politiche, cercare risposte a problemi comuni, identificare le buone pratiche e lavorare per coordinare le politiche nazionali e internazionali.

I Paesi membri dell'OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Corea, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti. L'Unione europea partecipa ai lavori dell'OCSE.

Strumenti giuridici dell'OCSE

Dalla creazione dell'OCSE nel 1961, sono stati sviluppati circa 460 strumenti giuridici sostanziali nel suo ambito. Questi comprendono gli atti dell'OCSE (cioè le decisioni e le raccomandazioni adottate dal Consiglio dell'OCSE in conformità con la Convenzione dell'OCSE) e altri strumenti giuridici sviluppati nell'ambito dell'OCSE (ad esempio dichiarazioni, accordi internazionali).

Tutti gli strumenti giuridici sostanziali dell'OCSE, in vigore o abrogati, sono elencati nella Raccolta online degli strumenti giuridici dell'OCSE. Sono presentati in cinque categorie:

- **Le decisioni** sono adottate dal Consiglio e sono legalmente vincolanti per tutti i membri, tranne quelli che si astengono al momento dell'adozione. Esse stabiliscono diritti e obblighi specifici e possono contenere meccanismi di monitoraggio.
- **Le raccomandazioni** sono adottate dal Consiglio e non sono giuridicamente vincolanti. Rappresentano un impegno politico nei confronti dei principi in esse contenuti e comportano l'aspettativa che gli aderenti facciano del loro meglio per attuarli.
- **I documenti di risultato sostanziali** sono adottati dai singoli Aderenti elencati piuttosto che da un organo dell'OCSE, come risultato di una riunione ministeriale, di alto livello o di altro tipo nell'ambito dell'Organizzazione. Di solito stabiliscono principi generali o obiettivi a lungo termine e hanno un carattere solenne.
- **Gli accordi internazionali** sono negoziati e conclusi nell'ambito dell'Organizzazione. Sono giuridicamente vincolanti per le Parti.
- **Accordi, intese e altro:** nel corso del tempo sono stati sviluppati diversi altri tipi di strumenti giuridici sostanziali nell'ambito dell'OCSE, come l'Accordo sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico, l'Intesa internazionale sui principi del trasporto marittimo e le Raccomandazioni del Comitato di assistenza allo sviluppo (CAS).